

PROPOSTA
ALLEANZA CIVICA SAVONA
Per il Congresso Civico Nazionale

INTRODUZIONE

Creare con successo un nuovo partito, dopo il 94, è molto difficile; oggi non bastano più notorietà, appoggi, soldi ed organizzazione. Molti nomi, anche “illustri”, hanno fallito, in ultimo il fiasco del dott. Parisi con Energie per l’Italia nonostante appoggi pesantissimi ed un enorme sforzo economico ed organizzativo.

Ogni giorno nasce un nuovo partito o movimento e dopo poco scompare.

La crisi ha da tempo reso l’elettorato insofferente a quei nuovi partiti basati su vaghi posizionamenti politici (siamo di centro, democratici, liberali, oppure di sinistra, comunisti, riformisti, socialisti ecc. ieri andava di moda europeisti, oggi meglio verdi e ambientalisti.

L’elettore è anche insofferente ed indipendente da politici, sindaci, onorevoli, ecc.; raccogliere questi consensi non porta più voti adeguati, vedi i fiaschi da “Futuro e libertà” fino a “Noi con l’Italia”.

La pandemia ha dato un colpo mortale a molte categorie lavorative portando quella che si poteva definire una piccola borghesia lavoratrice alle soglie della povertà, dopo aver dato fondo ai risparmi. Una categoria molto importante sia per numero di addetti, che per valore economico della loro produzione e dei loro consumi. Trattasi di commercianti, artigiani, ristoratori, piccoli imprenditori, di operatori del turismo, dello spettacolo, dello sport, della salute del corpo, nella e consumi.

Per quanto l’astensionismo (già da tempo a livelli molto elevati) sia in aumento, l’elettore è sempre più attento al nuovo e desideroso di un cambiamento epocale. In passato è bastato poco ad illuderlo: i successi del Renzi rottamatore, del M5S col vaffà, e di recente dello stesso Salvini con le ruspe, hanno dimostrato la voglia di nuovo latente nel Paese, la rapida discesa del loro consenso, derivata dalla mancanza di reali nuove e differenti proposte ha confermato l’attenzione al problema.

Dobbiamo capire i tempi, non basta autodefinirsi civici e riformisti, occorre esserlo veramente.

Cosa significa politicamente essere Civici?

Letteralmente significa essere una emanazione della società civile e NON dei partiti esser quindi ben lontani dai partiti; assurdo e surreale definirsi Civici se ci si presenta alleati di un partito politico di rilievo!!!

Cosa significa politicamente essere Riformisti?

Avere e promuovere un progetto di riforme sostanziali; assurdo e surreale definirsi Riformisti se ci si presenta alleati di un partito politico che da anni governa!!!

Vogliamo essere Civici e Riformisti allora come ci ha spronato **Bassetti** "**ANDIAMO OLTRE**"

"**Andiamo Oltre**" gli attuali partiti

"**Andiamo Oltre**" la Destra e la Sinistra (termini utili solo a chi non ha niente da dire)

"**Andiamo Oltre**" la voglia di alleanze e poltrone

ed "**Andiamo Oltre**" il modus di fare politica che ha caratterizzato e caratterizza questi partiti attuali inutili al Paese ed ai Cittadini.

Facciamo una flessione: oggi i partiti tutti assieme, di Destra e di Sinistra, rappresentano a stento la metà dell’elettorato; e probabilmente la metà di quelli che li votano scelgono chi votare per mancanza di alternativa, per non votare l’altro, tappati il naso e vota il meno peggio, peggio ancora: vota contro i fascisti - vota contro i comunisti quando, salvo qualche rarissimo idiota, non esistono più né gli uni né gli altri, da molti anni)!!!

I tre principali partiti Lega -PD -FDI valgono ciascuno intorno al 10% degli aventi diritto.

Oltre le critiche: vogliamo metterci veramente a disposizione? Come? Vogliamo essere un Partito?

Se la risposta è sì:

- abbandoniamo l'idea che avere qualche seggiola in questo o quel Consiglio Comunale o Regionale sia un successo, che avere un candidato in un collegio uninominale, magari non sicuro, sia un successo, che raggiungere lo 0,3% dei consensi alle prossime elezioni Politiche sia un successo
- abbandoniamo l'idea di fare alleanze a destra o sinistra per ottenere spiccioli di potere, per aiutare, seppur minimamente, a consolidare uno status quo di potere.
- Cavalchiamo l'idea che esiste un mondo enorme che aspetta una idea nuova, un progetto nuovo.
- Parliamo agli elettori, parliamo a quelli che non votano, parliamo a quelli che votano di qua o di là, per mancanza di alternativa.

Diventiamo l'alternativa, diventiamo la speranza...

La maggioranza del paese e degli elettori è in attesa di ascoltare e sostenere un progetto.

Un progetto che porti al rilancio economico, che sia meno vessatorio fiscalmente anche se equilibrato nei conti economici, che sia comprensibile completo e credibile, ma anche che sia **“nuovo e rivoluzionario”** in quanto totalmente differente dalle politiche economiche, fiscali e burocratiche, ormai sempre uguali ed abituali.

La sola strada vincente per un nuovo partito è quindi:

- definire velocemente un dettagliato PROGETTO PROGRAMMA sufficientemente affascinante, nuovo e diverso tanto da essere rivoluzionario, ma credibile, completo nei dettagli, realizzabile e rassicurante ecc;
- promuovere il progetto tramite la nostra piccola organizzazione e cerchiamo assieme leader sufficientemente mediatici, che sposino il nostro progetto, in modo da velocizzarne la conoscenza tramite una diffusione social, per arrivare ad una iniziale attenzione di tv e giornali.

Il resto lo farà il progetto, la novità del progetto, la credibilità e bontà del progetto.

Sfidiamo i partiti a fare altrettanto, a confrontarsi sulla globalità delle proposte, costringiamoli ad abbandonare le affermazioni tanto generiche da essere banali, accompagnate da spicciole marchette economiche elettorali dirette a questa o quella categoria da comprare (reddito, sgravio, bonus) per avere un confronto su una visione futura dell'Italia, su come crescere economicamente, combattere la disoccupazione, aumentare la busta paga, affrontare l'enorme debito pubblico, ridurre sostanzialmente le tasse, debellare la burocrazia, modernizzare il paese, aiutare i giovani a mettere famiglia e trovare lavoro e crescere i figli, affrontare la globalizzazione, rifondare l'assistenza sanitaria, rifondare la giustizia, affrontare le emergenze climatiche.

Gli altri partiti non ne saranno capaci...

Qualunque idea e soluzione progettuale, se anticipata nel dettaglio precedentemente al voto, gradita e votata, darebbe una legittimazione totale, che permetterebbe di superare tutti gli ostacoli burocratici, morali ecc...

Il nostro gruppo Savonese su questa idea e direzione si è compattato ed è cresciuto, vogliamo essere il nuovo, vogliamo diventare il partito del cambiamento a 360°

Abbiamo anche abbozzato un progetto di cui abbiamo anticipato alcuni concetti in un sommario, che mettiamo a disposizione di ogni gruppo territoriale affinché ne abbia conoscenza e possa commentarlo.

I PRINCIPI DEL PROGETTO

Il debito pubblico è oggi a circa 2.700 miliardi, il PIL a 1.600 miliardi esiste quindi un disavanzo di oltre 1 miliardo di euro, dal 2026 (fra 4 anni dovrà iniziare il rimborso del *recovery fund*). La bancarotta finanziaria del paese è alle porte.

Tutti i governi che si sono succeduti tecnici e politici, di destra e di sinistra, tutti i partiti politici, ed anche i media, addossano la colpa del deficit alla evasione, e reputano la caccia alla evasione l'unico sistema di recupero. Per tale ragione giustificano un sistema di polizia fiscale indegno di una democrazia ed anche poco funzionale e costoso.

Questo assioma è vero solo in parte.

IL PROBLEMA VA CONSIDERATO IN MODO DIFFERENTE ed in modo meno ipocrita:

1. Non è l'evasione la madre del deficit pubblico e della crisi economica, l'evasione non è il problema principale, senza l'evasione saremmo nella stessa situazione. Avendo più risorse l'apparato dello stato avrebbe speso e sperperato di più, ed essendo purtroppo sempre più necessaria per la sopravvivenza delle attività e personale, probabilmente tanti sarebbero alla fame, molte aziende e forse l'intero paese sarebbe già fallito.
2. Evadere non è più grave che sperperare o gestire male le risorse economiche del paese, anzi lo sperpero, e la cattiva gestione, giustificano moralmente ed alimentano l'evasione.
3. In parte l'evasione è una necessità di sopravvivenza.
4. L'evasione fiscale va resa inutile, anziché necessaria, e deve essere contrastata con sistemi di automatismo.
5. Il 1° fattore del deficit è la **ECCESSIVA SPESA PUBBLICA**, dovuta al costo dello Stato, e della funzione pubblica in generale, per inutili ed esagerati uffici ed esagerato personale, per esasperata accondiscendenza ad ogni richiesta di qualunque categoria, per sperpero di denaro pubblico ad ogni livello per alimentare clientela od anche solamente per incapacità dei preposti. Una burocrazia eccessiva spesso alimentata dalla necessità di trovare uno scopo ad assunzioni pubblico impiego e uffici ed anche a preposti politici per tali uffici.
6. In una società civile e sviluppata ogni tipo di spesa sarebbe utile e giustificabile, ma tutto costa e oggi nella attuale situazione economica, occorre **RIDURRE LA SPESA AL MINIMO INDISPENSABILE**, necessita quindi fare delle scelte.
7. Il costo della politica e degli organi politici è immorale ed esagerato sia per le prebende, sia per il numero dei preposti, sia per la quantità degli incarichi, ma è soprattutto un problema morale in quanto influisce in maniera marginale sulla spesa pubblica complessiva.
8. Il 1° freno alla crescita economica ed occupazionale è la burocrazia, nelle sue tre forme: quella dell'asfissia di normative, esagerate contraddittorie, sovrapposte; quella della incontrollata non funzionalità dei preposti; quella della sovrapposizione di poteri col ripetuto rimbalzo dei pareri.
9. Il concetto che lo stato determina lo sviluppo è errato inefficace e dannoso in quanto genera solo danni per cattiva spesa, crescita fiscale, clientela, disincentivo all'imprenditoria.
10. La seppur giusta tutela dei privilegi delle varie categorie lavorative, risulta eccessiva in un confronto economico globalizzato, occorre una equa calibratura di diritti/doveri nel mondo imprenditoriale e del lavoro. Risorse, caratteristiche, tradizioni sociali ed economiche del nostro Paese sono differenti da quelle di altri paesi europei e del resto del mondo, bisogna tenerne conto nei rapporti comunitari e globali.

MORALMENTE nessuno si salva.

Nessuna categoria è innocente; tutti recano danno economico al paese.

Evadono liberi professionisti, commercianti, artigiani, piccole imprese, grandi e medie imprese; ma anche stipendiati, dipendenti e pensionati (quanti con doppio lavoro non dichiarato e compensi in nero).

Sono ugualmente colpevoli amministratori e burocrati pubblici che per corruzione, clientela o incapacità spendono ed hanno speso a mani basse in costi inutili ed esagerati.

Sono ugualmente colpevoli gli impiegati pubblici assenteisti, falsi malati, improduttivi, dediti nelle ore di ufficio ad ogni attività personale.

Sono ugualmente colpevoli i sindacati che hanno contribuito e contribuiscono a tutelare un impiego dedito a tutto meno che alla produttività, a moltiplicare i costi, a tutelare il loro potere e vantaggio economico a scapito del paese ed anche dei propri iscritti.

Sono ugualmente colpevoli le associazioni di categoria concentrate su chiedere risorse anziché un sistema funzionale.

E persino sono ugualmente colpevoli gli impiegati pubblici e privati che vedono e sono a conoscenza di sperpero, improduttività, reati ma quotidianamente si voltano dall'altra parte e li permettono senza denunciarli.

Solo dalla coscienza della colpa generale dei privati e dello stato, ma soprattutto dalla coscienza della necessità di cambiare regole, metodi e sistemi, può arrivare la salvezza del paese.

Basta con i consueti semestrali esercizi di ragioneria, un punto d'IVA, una gabella là, magari una piccola patrimoniale... sempre e solo maggiori tasse per trovare le risorse necessarie per una spesa pubblica folle.

Deve finire, perché fallimentare, l'epoca di tasse e stato che gestisce e guida ogni attività, trasferendo male ed in modo clientelare risorse tolte a tutti.

È indispensabile un arretramento dello stato sia come amministratore, sia come propulsore, sia come gestore.

Il progetto si ispira ai seguenti concetti:

LIBERALIZZAZIONE nelle attività economiche

RESPONSABILIZZAZIONE del cittadino alla spesa pubblica

RIGIDITA' e SEVERITA' nella gestione economica per lo Stato, per la PA e loro collegate

RESPONSABILIZZAZIONE personale dei preposti allo Stato ed alla PA (amministratori e funzionari)

SOLIDARIETA' CONTROLLATA nel rapporto costi benefici

MENO STATO: ridotto nelle funzioni, nell'apparato e nell' organico

MENO BUROCRAZIA esageratamente regolata nella gestione e nei poteri - meno ingerente e frenante delle iniziative (meno regole) - non più promotore economico –

PIU' CITTADINI: responsabilizzati nella determinazione della loro vita quotidiana e nei loro comportamenti – centrali nelle scelte politiche – minimamente regolati nella vita e nelle attività - promotori economici liberi.

LA RIFORMA FISCALE e IL RILANCIO ECONOMICO

Un nuovo sistema fiscale concettualmente totalmente differente ma con una significativa riduzione del carico fiscale per persone fisiche ed aziende, sarà il fattore determinante e trainante del risanamento con contestuale, immediato miglioramento del rapporto PIL/debito pubblico.

IL NUOVO SISTEMA FISCALE mira ad incentivare consumi, occupazione, investimenti tramite L'UTILITA' FISCALE DEI CONSUMI.

Tutti i consumi sono meritevoli e vanno incentivati in quanto sviluppano economia ed occupazione occorre la detraibilità fiscale di ogni consumo per persone ed aziende in sintesi proponiamo:

- per le persone fisiche riduzione fiscale almeno del 30%, a fronte della detrazione (parziale) di qualunque consumo costo e spesa anche voluttuaria, purché documentata da fattura con IVA e/o "Tassa di consumo" pagata, evidentemente il vantaggio fiscale deve essere sempre molto superiore alla Tassa di consumo ed all' IVA.

Il minor gettito IRPEF sarà compensato dall'ampliamento della base imponibile per necessità di fatturazione da parte del venditore o prestatore di servizi.

- Per le aziende la detraibilità di ogni spesa documentata
- Maggiorazioni al premio fiscale, per i consumi Made in Italy, e penalizzazione per i consumi extra CEE.

UTILITA' FISCALE DELLA OCCUPAZIONE mira a invogliare il consumo e la produzione interna.

1. per le aziende riduzione fiscale progressiva a fronte della occupazione avuta nell' anno precedente
2. per i privati detraibilità fiscale del costo di dipendenti in regola.

L'incentivo alla spesa ed alla occupazione che deriverà da queste due utilità fiscali porterà

- aumento della disponibilità di spesa, per alcune categorie, per il minor carico fiscale già in busta paga
- incremento della occupazione per aumento dei consumi ed interesse fiscale ad avere personale
- crescita della economia per aumento dei consumi e della occupazione
- immediata ed automatica emersione della economia sommersa per necessità di certificare ogni spesa
- gettito fiscale per IVA e (tassa sui consumi)
- mantenimento delle entrate fiscali grazie all'aumento della base imponibile per emersione automatica del sommerso ed ad un migliore e più attenta politica fiscale locale.

UTILITA' FISCALE DELLA "GREEN BEHAVIOR"

1. per le aziende riduzione fiscale per emissioni limitate, "package" ecologico ecocompatibile
2. per i privati detraibilità fiscale della raccolta differenziata.

SEMPLIFICAZIONE

1. per le aziende abolizione dell'IRAP.

AUTONOMIA FISCALE DEI COMUNI CON RESPONSABILIZZAZIONE DEI CITTADINI

1. autonomia fiscale degli enti locali con trasferimento al Comune di entrate dirette e di ogni spesa legata al territorio ed alla vita quotidiana dei cittadini.

Una "TASSA DI CONSUMO" (circa del 15% e destinata a scendere negli anni) da pagarsi automaticamente in ogni transazione anche online per rendere valida la fattura.

ABOLIZIONE DI FATTO dell'IVA (tramite suo abbattimento a minimi percentuali 1%-2%) ne renderà inutile l'evasione, sarà poi da studiare come eliminarla o come eliminare le dichiarazioni periodiche (ed il loro costo tecnico).

IL NUOVO SISTEMA FISCALE, mira a mantenere una capacità dello stato e degli enti locali a sostenere le spese necessarie indispensabili con miglioramento dei servizi essenziali.

MANTENIMENTO DELLE ENTRATE FISCALI complessive grazie all'aumento della base imponibile per emersione automatica del sommerso.

NUOVE ENTRATE FISCALI LOCALI per ampliamento attività fiscalmente rilevanti e per rivalutazione di attività locali.

1. Una serie di attività a livello locale di basso scontrinaggio e difficilmente fatturabili saranno trasferite come entrate dirette dell'Ente Comunale che le dovrà forfettizzare per tipologia, dimensione, e zona attraverso un pubblico registro e tramite un apposito ufficio. Per l'esercente il costo fiscale diverrà un costo fisso noto.
2. Legalizzando alcune attività comunque esistenti ed accettate si potrà ottenere un gettito importante, un controllo anche sanitario e di ordine pubblico.

NUOVE ENTRATE FISCALI NAZIONALI per ampliamento attività fiscalmente rilevanti e per rivalutazione e revisione di fiscalizzazioni in essere su alcune attività online, speculative od insane.

1. Una nuova tassazione sulla falsariga della vecchia INVIM per la speculazione in borsa permetterà il sano mantenimento degli investimenti dei risparmi nelle aziende, ma contrasterà la insana speculazione a breve termine.
2. Maggiorazioni fiscali indirette su gioco, scommesse, tabacco.
3. Tassazione dei redditi dell'on-line.

RIDUZIONE SPESA PUBBLICA AD OGNI LIVELLO del 30/40% con miglioramento dei servizi per cittadini ed imprese, tramite

1. Blocco della possibilità di spesa nei limiti delle entrate fiscali dell'anno precedente.
2. Scelta delle spese sostenibili.
3. Sostituzione di conferimenti pubblici con alte forme di sostegno a economia.

UN FACILE E VELOCE ACCESSO AL CREDITO PER INIZIATIVE ECONOMICHE

Un sistema di garanzie pubblica alle banche per mutui e finanziamenti di impianto, attività o miglione, tramite bandi per progetti industriali/artigianali/commerciali con attenzione all' aumento occupazionale. Credito basato esclusivamente sulla garanzia dell'ente pubblico derivata dall'idea, dal *business plan*, dal valore della attività che si viene a creare, dalla occupazione che ne deriva; il tutto certificato dall'Ente Pubblico – svincolato dalla capacità economica del soggetto proponente – agevolato da sgravi fiscali abbinati - Ma con cogestione da parte di società pubblica fino alla restituzione del debito.

Sostituzione di ogni conferimento pubblico a soggetti meritevoli con alte forme di sostegno ma scelte dal cittadino

modifica con ampliamento ed estensione del sistema del 8x1000; fino ad un valore del 5x100, con estensione ad ogni soggetto ammesso partito, religione, cultura, informazione, ricerca scientifica, assistenza, soccorso, ecc... ogni tipo di onlus associazione od attività privata

meritevole Sarà ogni singolo cittadino a decidere quali soggetti sovvenzionare con fine di clientela e sperpero pubblico.

Il nuovo sistema fiscale mira a migliorare la sostenibilità economica del paese verso l'Euro e l'Europa.

MIGLIORAMENTO PROGRESSIVO DEI PARAMETRI PIL/DEBITO PUBBLICO

DIMINUZIONE DEL DEBITO PUBBLICO FINO ALL' ESAURIMENTO

1. **Conferimento risorse** tramite alienazione controllata di beni, condoni e rottamazione cartelle. Presumibilmente lo sbilancio potrebbe passare dal 155% al 110% nel 1° anno.
2. **Obbligo di trasferimento** del 10% delle entrate ad abbattimento del debito pubblico.

SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA

- RILANCIO ECONOMICO OCCUPAZIONALE

Velocizzazione ed incentivazione alla produzione economica tramite:

- Aumento dei consumi, per nuovo il sistema fiscale e per la maggior capacità di spesa derivata da un considerevole aumento in busta paga.
- Liberalizzazione della circolazione del denaro, facilitazione della spesa, velocizzazione degli investimenti.
- Riduzione fiscale IRES in proporzione alla occupazione anno precedente.
- Riduzione del costo del lavoro dipendente, per riduzione del cuneo fiscale, derivato dalla riduzione fiscale e dai risparmi inps/inail con conseguente riduzione delle aliquote. -Aumento del 20% del netto in busta paga per il lavoro subordinato a fronte di: rinuncia a "benefit", minore trattenuta fiscale, riduzione costi pensionistici assicurativi.
- Semplificazione norme sul lavoro stagionale, occasionale, giovanile.
- Passaggio per ogni attività, ad un sistema di regole base predefinite statalmente abbinate ad un controllo successivo e continuo, in sostituzione del sistema di permesso preventivo al fine di poter aprire o rimodernare attività in tempi strettissimi.
- Deregulation normativa.
- Competenza unica. Un unico ente competente.

- LAVORO GIOVANILE e POLITICHE GIOVANILI E AVVIAMENTO DELLE GIOVANI FAMIGLIE

Occorre agevolare il lavoro giovanile sia creando occupazione dedicata, sia permettendo ai giovani di creare famiglia avendo agevolazioni e aiuto nella gestione dei figli, tramite aiuto economico nel metter su casa e famiglia autonoma (facilitazione nei mutui garantiti dallo stato - case popolari dedicate per giovani e giovani famiglie ove il punteggio premi l'età più della situazione di bisogno (evidentemente entro un certo limite) e tramite facilità ed economicità per asili nido - asili e appositi centri baby sitter.

- sgravi fiscali per la occupazione giovanile a tempo indeterminato.
- case per giovani e le nuove famiglie dove il punteggio per la giovane età è superiore rispetto al punteggio per il bisogno.
- asili nido ed asili a carico del Comune dove il punteggio per la giovane età ed il carico familiare è prioritario.
- mutui parzialmente garantiti dallo stato per giovani sotto i 40 anni, dimensionato in base al reddito ed all'età.
- patto formativo fra giovani ed anziani vicini all'età pensionabile, al fine di innalzare lievemente l'età pensionabile per tutti; riducendo il carico lavorativo, le mansioni ed il costo del dipendente anziano che resterà per alcuni anni, in attesa di maturare la pensione, come formatore in affiancamento al suo sostituto, la differenza di compenso (sotto un valore predeterminato) sarà a carico dell'INPS, si potrà così procrastinare l'età pensionabile mantenendo sull'azienda un costo del lavoro ridotto ma anche una utilità, e sull'INPS un costo ridotto, sull'anziano un lavoro sopportabile, per i giovani l'apertura di posizioni a scalare.
- Riduzione nel pubblico impiego della possibilità di part-time e doppio lavoro per aprire posizioni.

- LOTTA AL LAVORO NERO

- Obbligo di ore lavorate mattino e pomeriggio, per tutti i soggetti che godono di sovvenzioni (reddito cittadinanza, cassa integrazione, ecc.) al fine di impedire lo svolgimento di una qualunque attività in nero.

- Utilità della fattura per tutti anche per i contribuenti a titolo privato.
- Obbligo di reddito ufficiale per il mantenimento del permesso di soggiorno.
- VELOCIZZAZIONE ED AGEVOLAZIONE DELLA SPESA E DEL MOVIMENTO DEL DENARO
- Tempi rapidi obbligatori per i pagamenti da parte di enti pubblici ed incentivazione del pagamento diretto a subfornitori e subappaltatori che dovranno essere liberalizzati ed agevolati.
- Agevolazione dei decreti ingiuntivi, tramite riduzione di costi giudiziari, forme e tempi ma con obbligo di contraddittorio.
- Liberalizzazione dei pagamenti in contanti con l'abolizione di ogni limitazione al suo uso prelievo detenzione, al fine di non sottrarre denaro alla economia, evitare acquisti oltre confine, dare ossigeno alla economia e velocizzerà il volano di crescita, agevolare consumi e conseguentemente produzione ed occupazione.

L'utilità della fatturazione renderà evidenti eventuali anomalie.

Il contrasto al crimine ed alla evasione, derivato da tale impedimento, è sempre stato inutile per i grandi criminali, evasori e riciclatori, e con il nuovo sistema fiscale diventerà inutile per le piccole spese ed i piccoli evasori

- UNA DEREGULATION - LIBERALIZZAZIONE DA REGOLE E NORME

Oggi abbiamo una normativa complessa, troppo dettagliata (anche se mai abbastanza da regolare ogni possibile situazione), con norme che si accavallano fra loro, in tante leggi di differente oggetto e scopo, o emesse da vari Enti, spesso incompatibili fra loro, spesso differenti fra Regioni o addirittura Comuni. Tutto ciò ostacola e crea incertezza e confusione sia ai cittadini sia alle aziende sia agli stessi funzionari preposti. Occorre avere esclusivamente norme minimali, quelle assolutamente necessarie e motivate, uguali in tutto il Paese.

Devono restare solo norme Nazionali minimali a regolamentare l'uso del territorio, le attività, la vita quotidiana.

In futuro la motivazione della norma, della sua necessità e dell'interesse pubblico che si vuole conseguire, deve essere chiara e inserita come preambolo alla norma stessa, divenendo motivo di validità della norma e di valutazione giuridica da parte della Corte Costituzionale.

- Una immensa [deregulation verso i cittadini e gli operatori economici](#) porterà propulsione alla economia ed agli investimenti.
- Taglio dei costi amministrativi per persone ed aziende, tramite.
- [La riduzione al "reale costo" di ogni pratica negli uffici pubblici](#), camere di commercio, ecc...
- [La semplificazione di ogni procedura riducendo vincoli ed obblighi di legge](#) NON motivatamente giustificati.
- [Abolizione di ammende e multe e miglior qualità della vita.](#)
- Assicurazione obbligatoria RCT sulla patente e non sul mezzo, le aziende potranno detenere con costi molto minori mezzi ed attrezzature, si avrà un incentivo all' acquisto di mezzi.
- Riduzione degli obblighi formativi per il lavoro, a quelli strettamente necessari e giustificati.

RIFORMA AMMINISTRATIVA - SEMPLIFICAZIONE - CONTROLLO DELLA SPESA PUBBLICA - SBUROCRATIZZAZIONE

Una iper-burocrazia che non tiene conto della reale capacità della P.A. a rispondere in tempi reali e con assunzione di responsabilità, che sempre più spesso preferisce fermare ogni pratica per non correre rischi, (la omissione o semplice improduttività non è sanzionata e non genera alcun problema neppure di carriera). Tempi burocratici biblici anche solo per la sovrapposizione delle funzioni e quindi di pareri ed autorizzazioni NON vincolati da precisi e noti criteri, ma affidati a soggettiva opinione del funzionario al momento in carica, che addirittura cambia durante i tempi di approvazione.

Molteplici oneri e costi inutili alla produzione, ma derivanti dalle norme e dalla necessità burocratica assorbono risorse finanziarie e di tempo a cittadini ed imprese, tanto che i servizi diventano parassitari al sistema produttivo.

RIDUZIONE DEGLI ENTI CON AVVICINAMENTO E RESPONSABILIZZAZIONE DEL CITTADINO AL PROPRIO TERRITORIO

Un nuovo sistema amministrativo con riduzione degli Enti, territorialità della spesa pubblica principale ed autonomia fiscale, per avere:

- Responsabilizzazione del cittadino verso la bontà e funzionalità della spesa pubblica.
 - Totale trasparenza e pubblicità di ogni atto pubblico e di spesa pubblica, la privacy non opera per qualunque ente pubblico o collegato.
 - Controllo della gestione Politica ed Amministrativa - della spesa pubblica - dell'arricchimento od impoverimento di enti ed aziende pubbliche.
 - -Minor necessità di uffici e personale con riduzione dei costi.
 - Pratiche meno costose.
 - Immediato inizio attività senza attendere permessi ed autorizzazioni.
 - Riforma amministrativa - riduzione degli enti pubblici -autonomia fiscale.
- grandi Comuni con almeno 50/60.000 cittadini, fiscalmente autonomi, che regolano la vita quotidiana dei cittadini e da cui dipende il loro benessere compresa la sanità.
Il nuovo ente locale gestisce ed è responsabile di tutte le funzioni necessarie alla vita quotidiana del cittadino, ne ha l'organizzazione ed i costi ma anche un introito fiscale autonomo adeguato prodotto sul territorio.
Il cittadino sarà così cosciente della importanza e responsabilizzato circa l'utilità della corretta fiscalizzazione dei guadagni, della spesa pubblica.
 - grandi Regioni con competenze ridotte alle sole attività di ampio spettro territoriale da gestire tramite diversi ed appositi Enti dedicati alla singola attività (ente: PORTO - AEROPORTO - OSPEDALI DI ECCELLENZA - DISCARICA SPECIALE - TRATTAMENTO RIFIUTI – TERMOVALORIZZATORI - DIGHE - CENTRALI ELETTRICHE – NUCLEARI - DEPURATORI – UNIVERSITA' ecc). Ogni Ente senza scopo di lucro con utili da ribaltare alla Regione stessa per sue iniziative ed a sua volta da ribaltare percentualmente sui Comuni.
 - ABOLIZIONE DELLE COMPETENZE PLURIME
Un unico soggetto competente, scelto per territorio o funzione, ma mai nessun intreccio o sovrapposizione di autorizzazioni.
Ridurrà uffici, costi personale, snellerà le tempistiche, porterà risparmio agli operatori.
Velocizzerà ogni attività imprenditoriale.

RIPOSIZIONAMENTO DEL PUBBLICO IMPIEGO

Al fine di meglio utilizzare il pubblico impiego dove serve e può essere utile, di posizionare gli esuberanti derivati dalla soppressione di Enti e per evitare licenziamenti, una redistribuzione tramite totale mobilità. I Sindaci potranno, inizialmente, scegliere e decidere come meglio reputano funzionale ogni ufficio, i dirigenti potranno essere sostituiti.

Con aumento delle funzioni di assistenza, controllo ed ispezione ma riduzione della funzione sanzionatoria.

RESPONSABILIZZAZIONE DEI CITTADINI

Tutti i cittadini devono essere responsabilizzati verso la società.

Senza annullare la solidarietà e l'assistenza, tutti devono essere responsabili parzialmente dei costi sociali delle proprie azioni; ed anche tutti devono essere sensibili a controllare sprechi ed imbrogli.

DEREGULATION

Una normativa complessa, troppo dettagliata (anche se mai abbastanza per poter regolare ogni possibile situazione), con norme che si sovrappongono, spesso incompatibili fra loro, in leggi svariate e con differenti scopi, crea incertezza sia ai cittadini sia alle aziende sia agli stessi funzionari preposti.

LEGIFERA SOLO LO STATO CENTRALE e con norme generali.

Per omogeneità sul territorio, per chiarezza di normativa, per riduzione degli organici, per abolizione di enti.

Abrogazione di normative Regionali e regolamenti Comunali.

RESPONSABILIZZAZIONE DELLA P.A.

Occorre una P.A. responsabile anche per omissioni e cattivo funzionamento, con carriere non automatiche e per anzianità, ma per merito; con precarietà dei dirigenti affinché debbano rendere conto della funzionalità dell'ufficio a cui sono preposti, agli amministratori eletti ed ai cittadini.

SOVRANITA' DEI CITTADINI

Votare è democrazia, i partiti devono rispondere agli elettori.

NUOVO SISTEMA ELETTORALE

restituzione ai cittadini della scelta politica tramite:

- ritorno a liste e preferenze nel 90% dei collegi.
- esclusivamente al fine della scelta dell'eletto, preferenze abbattute percentualmente dopo la terza legislazione, al fine di favorire un avvicendamento nella politica.
- pochi collegi uninominali (10%) ogni elezione, Al fine di permettere ai partiti di avere la possibilità di gestire alcuni, ma pochi, collegi, per proprie esigenze interne. Ma a rotazione e con sorteggio, per ledere solo saltuariamente il diritto del cittadino a scegliere chi lo rappresenta.
- sistema a doppio turno con premio di maggioranza sulla falsariga di quello per i comuni oltre 15.000 abitanti, anche per il governo centrale. Il premio di maggioranza limitato ad una percentuale del 20% al fine di far sì che sia impossibile governare con una risicata maggioranza.
- nuove elezioni in caso di perdita della maggioranza da parte del Presidente del Consiglio eletto.
- un nuovo sistema di verifica di metà mandato, per garantire il mantenimento delle promesse elettorali e delle aspettative degli elettori.

SANITÀ

Una sanità territoriale sarà più vicina ai cittadini, che dovranno responsabilizzarsi, e responsabilizzerà maggiormente la gestione e le spese.

Si avrà maggiore attenzione da parte del cittadino e dei preposti alla funzionalità dei servizi

- risparmio sui costi e maggior funzionalità per responsabilizzazione dei cittadini
- risparmio sui costi e maggior funzionalità per responsabilizzazione dei preposti.

1. SANITA' TERRITORIALE

Revisione totale del sistema sanitario, portando la sanità di base sui NUOVI COMUNI, ogni comune con un ospedale munito almeno delle unità basiche, con un rafforzamento dei pronti soccorsi in un sistema collegato ai medici di famiglia.

- ospedali con servizi basici di competenza comunale
- collegamento fra medici di base e pronto soccorso
- medici di base di competenza comunale.

2. ANITA' DI ECCELLENZA DI COMPETENZA VARIA anche MISTA

- ospedali o servizi di eccellenza dovranno essere sviluppati dalle Regioni ma potranno anche essere sviluppati a livello comunale portando indotto ed anche utile.

3. UNIVERSITA' E STUDIO

Da tempo il mondo della sanità mostra carenze di organico in ogni professione, con necessità di inspiegabile ricorso a cooperative di servizi che a loro volta importano dall'estero il personale

- abolizione dei numeri chiusi nelle facoltà
- maggiore ricerca del merito nel primo anno al fine di far capire subito la eventuale non attitudine a questi lavori particolari.

4. RIDUZIONE COSTI SANITÀ CON MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI

Differenziazione tra cittadini e residenti per ogni intervento sanitario

Per i residenti solo il pronto soccorso umanitario urgente e grave, al fine di permettere l'immediato rimpatrio in sicurezza al paese di appartenenza dove potrà essere curato come da leggi locali. Parificazione con i cittadini solo per chi ha un lavoro stabile e conseguente assicurazione sanitaria. Si avrà così meno utenti, liste attese inferiori e miglior servizio, e costi di cure permanenti inferiori.

Responsabilizzazione del cittadino

- Responsabilizzazione di tutti i cittadini tramite il trasferimento del costo sull'ente locale, la funzionalità ed i costi si riversano direttamente sul sistema fiscale territoriale e sui cittadini, la qualità della loro vita e del servizio sanitario dipende direttamente dalle loro scelte e dalla loro attenzione
- Addebito parziale (30%) al cittadino dei costi in caso di colpa grave, o grave imprudenza o negligenza, nel sinistro o nella malattia che ha generato la cura. es. infortunio per uso di alcol o stupefacenti - malattia per abuso di fumo, alcol, sostanze dannose - mancanza/omissione di terapie preventive – volontarie azioni gravemente imprudenti.

Responsabilizzazione dei gestori

- Creazione di un prezzario nazionale per gli acquisti di attrezzature farmaci e macchine, ogni prezzo dovrà essere non superiore al prezzo di mercato. Ogni servizio sanitario potrà scegliere tramite propria gara ove approvvigionarsi ma ogni prezzo dovrà essere inferiore a quello di prezzario.
- -responsabilizzazione professionale oltre che civile e penale dei preposti, l'interesse di ogni lavoratore e di ogni utente alla funzionalità del servizio aiuterà a creare un controllo quotidiano da parte di tutti.

RIDUZIONE E CONTROLLO DELLA SPESA PUBBLICA

Il secondo motivo del deficit è la spesa pubblica e lo sperpero del pubblico denaro.

Per quanto il nuovo sistema fiscale possa ipotizzare un aumento delle entrate, la tragica situazione del debito pubblico costringe a correre ai ripari prima di un devastante “effetto Grecia”. Occorrono quindi sacrifici da parte di ogni categoria fino all’azzeramento del debito pubblico, i sacrifici sono comunque compensati dai tanti vantaggi per ogni settore e categoria. Serve:

- Una enorme riduzione della spesa pubblica, deve rimanere solo quella indispensabile.
- Regole inderogabili di controllo della spesa, dettagliata e budgettata in ogni sua quantità e necessità.
- Trasparenza totale dell’operato della P.A. e di ogni spesa tramite sua pubblicazione.
- Ritorno ed incremento dei sistemi di controllo della spesa degli Enti Locali e di ogni Ente pubblico.

1. RIDUZIONE COSTI PUBBLICI

Occorre un **abbattimento della spesa pubblica corrente** del 30/40% al fine di avere da subito un notevole disavanzo attivo fra entrate ed uscite, tramite:

Taglio e riduzione spese politico/amministrative

- Abolizione da subito della sovrapposizione di competenze e di uffici fra enti pubblici “competenza unica”.

Nel breve tempo:

- Riduzione di enti tramite aggregazione di comuni (fino ad avere comuni di almeno 50.000 /60.000 abitanti) massimo 200/300 fra Comuni ed altri Enti.
- Azzeramento delle Province e dei loro uffici con trasferimento ai Comuni del personale.
- Riduzione delle Regioni a 5/6 tutte egualmente autonome ma con competenze assolutamente limitate ed autosufficienti mediante entrate da parte degli Enti preposti alle attività di competenza.
- Riduzione a "senza portafoglio" di buona parte dei ministeri.
- Riduzione dei parlamentari per parametrarli con gli altri stati Europei.
- Riduzione degli addetti e dei costi della politica, personale, uffici, retribuzioni, degli addetti dei ministeri e degli altri uffici politici (Camera, Senato, Presidenza del Consiglio, Quirinale).
- Obbligo di legge per ogni bilancio preventivo (di ogni ente e ufficio pubblico o partecipato) di mantenere le uscite inferiori del 15% rispetto agli incassi fiscali conseguiti nell'esercizio precedente.
- Obbligo di legge per ogni bilancio preventivo (di ogni ente e ufficio pubblico o partecipato) di prevedere e rispettare una uscita almeno del 10% rispetto agli incassi fiscali conseguiti nell'esercizio precedente, per abbattimento del debito pregresso.

Taglio e riduzione spese per investimenti nella economia

Riduzione ed abolizione di sovvenzioni incentivi contributi e di ogni intervento pubblico,

- un sistema di co-garanzia pubblica alle banche per mutui e finanziamenti di impianto attività, ampliamento, ristrutturazione aziendale, basato non sul soggetto proponente ma esclusivamente sull' idea, sul *business plan*, sul valore della attività che si viene a creare; sostituirà ogni contributo alle aziende ed allo sviluppo economico - ecc...
- l'ampliamento da 8x1.000 a 5x100 della devoluzione IRPEF dei privati ad associazioni, partiti, giornali, enti, istituti meritevoli locali o nazionali; sostituirà ogni contributo alla assistenza – alle associazioni – alla formazione- alla cultura - allo sport - ai culti - ecc.

Taglio e riduzione degli sprechi nella gestione delle pubbliche amministrazioni

- Regole rigidissime, dettagliatissime per la gestione dello stato e delle amministrazioni pubbliche della spesa pubblica; non disponibili e modificabile dall' ente stesso
- Totale trasparenza e controlli sistematici ed obbligatori, con provvedimenti e sanzioni automatiche non eludibili per gli amministratori ed i funzionari preposti.
- Trasformazione della agenzia delle entrate in "agenzia delle entrate e **delle uscite pubbliche**" adibendola come principale attività al controllo della spesa pubblica e di ogni atto pubblico di spesa da parte di tutti gli enti gli uffici le società le fondazioni le associazioni le cooperative ecc. in qualunque modo partecipate o collegate, derivate, subordinate, da stato ed enti pubblici ed anche per ogni soggetto che usufruisce di denaro pubblico: sovvenzioni, contributi, finanziamenti.
- Creazione di "**uno stato patrimoniale**" che certifica il valore patrimoniale (beni debiti -crediti) di ogni ente/società/azienda pubblico e/o partecipato dal pubblico.
Redatto dalla agenzia delle entrate in concerto con la Prefettura, il Tribunale, le parti politiche di maggioranza ed opposizione. Al fine di rendere evidente se una gestione è stata virtuosa oppure no.
Per avere una riduzione della spesa ed una Pubblica Amministrazione virtuosa nella spesa e nei comportamenti.

Taglio e riduzione spese per acquisti pubblici Tramite:

Creazione di capitolati nazionali standard per ogni attività.

Abolizione di Consip e MEPA e sostituzione con prezzari nazionali per ogni acquisto, sulla base di questi ogni Ente pubblico effettuerà le sue gare.

Taglio e riduzione spese per interessi passivi sul debito pubblico Tramite:

Riduzione debito pubblico.

2. ABBATTIMENTO DEL DEBITO PUBBLICO

per ridurre il debito pubblico e di conseguenza gli interessi passivi

migliorare così il rapporto Debito - PIL

utilizzo di risorse giacenti presso istituzioni e fondazioni,

utilizzo di risorse nuove conseguite tramite dismissioni, condoni, rottamazioni

Taglio e riduzione spese per welfare

3. RIDUZIONE DEL CUNEO FISCALE

La riduzione dei costi di INPS - INAIL - e del costo fiscale, permetterà una variazione a ribasso delle trattenute, con aumento del netto in busta paga ma anche minor costo per le aziende.

Riducendone la spesa si potrà ridurre il costo che hanno sul contribuente, lavoratore ed azienda.

4. RIDUZIONE COSTI INPS

- Velocizzazione nel reimpiego per maggiore interesse a dare impiego (sgravi fiscali sul numero degli occupati).
- Velocizzazione nel reimpiego per maggiore interesse ad avere impiego (lotta al lavoro nero - necessità di reddito per mantenere il permesso di soggiorno - orari giornalieri comunque occupati in attività utili socialmente per avere contributi).
- Responsabilizzazione di tutti i cittadini tramite il trasferimento (totale o parziale) del costo sull' ente locale.
- Revisione pensione di reversibilità per adeguarla alle nuove esigenze.
- Cassa integrazione proporzionata al tempo di impiego venuto meno.
- Il nuovo "Patto Formativo" come nuovo sistema misto di posticipazione della pensione.
-

5. RIDUZIONE COSTI INAIL

- Primo giorno di assenza a carico del lavoratore, poi uno sì ed uno no (a carico del datore di lavoro) fino a 7 giorni, se malattia/infortunio superiore ai sette giorni e certificata da medico INAIL rimborso totale al lavoratore
- Nuove norme per le visite fiscali
- Nuove norme per le certificazioni di malattia
- Minimo prestabilito di giorni lavorati per il mantenimento del posto di lavoro
- Limitazioni alle attività per le persone in malattia
- Responsabilizzazione di tutti i cittadini tramite il trasferimento (totale o parziale) del costo sull'ente locale
- Obbligo di controllo da parte della Finanza e della Agenzia delle Uscite su tutti i richiedenti e su ogni domanda.

RIDUZIONE COSTI ASSISTENZA SOCIALE

La differenziazione tra cittadini e residenti.

Principio generale è che i non residenti non possono gravare sul Paese; hanno diritto esclusivamente ad una assistenza temporanea limitatissima nel tempo ed al rimpatrio, assistito e gratuito, per tutti e le loro famiglie. Con ridotta durata di ogni contribuzione assistenziale.

- La unica forma di assistenza è il rimpatrio gratuito.
- Principio generale è che vengono prima i cittadini.
- I cittadini hanno una lista preferenziale in ogni graduatoria pubblica.
- Responsabilizzazione di tutti i cittadini con e il trasferimento totale del costo sull'ente locale.
- Revisione del reddito di Cittadinanza.
- Obbligo di controllo da parte della Finanza e della Agenzia delle Uscite su tutti i richiedenti e su ogni domanda, al fine di verificare l'effettivo bisogno e la esistenza del diritto.

RIDUZIONE COSTO AMMORTIZZATORI SOCIALI

Si avranno minori ammortizzatori sociali per velocizzazione del re-impiego, grazie a crescita economica, maggiori consumi, agevolazioni fiscali sull'impiego, lotta al lavoro nero.

- Utilizzo ad orario quasi pieno, per attività di pubblico interesse, di ogni persona che usufruisce di contributi, ammortizzatori sociali, sovvenzioni, al fine anche di: impedire attività in nero od illegali, di incentivare al re-impiego, di utilizzare il personale comunque pagato a servizio dell'ente locale, di dare ad ogni Comune una forza lavoro aggiuntiva.
- Responsabilizzazione del cittadino tramite il trasferimento (totale o parziale) del costo sull' ente locale e la pubblicità di ogni singolo costo.
- Differenziazione tra cittadini e residenti per ogni ammortizzatore sociale, con anche una durata inferiore per i non cittadini, della mobilità da disoccupazione della cassa integrazione, e di ogni contribuzione assistenziale, al fine di dare tempo per il reimpiego, ma poi rimpatrio, assistito e gratuito per tutti e le loro famiglie.

RIDUZIONE COSTO e CONTROLLO per ACCOGLIENZA ED IMMIGRAZIONE ACCOGLIENZA LIBERA MA CONTROLLATA E NON A CARICO DELLO STATO E DEI CITTADINI

Non si può restare insensibili alle immagini quotidiane ed alla continua e crescente richiesta di accoglienza, ma neppure si può far finta di non accorgersi dei continui e crescenti problemi quotidiani che questa accoglienza comporta, della criminalità dilagante che ci ruota intorno, della difficoltà crescente di integrazione e dei costi immensi che comporta e di cui non possiamo fare fronte, non si può neppure negare che nel breve periodo di un il seppur limitato “blocco” dei porti, il numero dei morti in

mare si è quasi azzerato, come era diminuito drasticamente il numero dei migranti, di fatto la accoglienza moltiplica i richiedenti ed anche i morti e le tragedie.

Serve una Immigrazione solidale ma controllata, attenta all'ordine pubblico, al contenimento dei costi, alla salute dei migranti, alla lotta alla criminalità ed allo sfruttamento, alla lotta allo scafismo ed alla clandestinità

- Mantenimento della solidarietà ma senza alcuna spesa pubblica

Si prevede di permettere l'ingresso per vie ordinarie, a chiunque ne faccia domanda e trovi chi si accolla il costo totale della sua permanenza in Italia, naturalmente fino a quando non sarà in grado di essere autosufficiente, si andrà a creare un sistema di avviamento dell'extracomunitario nel contesto economico dell'Italia trasformando l'accoglienza da costo a risorsa.

Un nuovo istituto di accoglienza liberissimo e totale

- permesso di soggiorno collegato al possesso di lavoro o di reddito, ma mitigato da un sistema di accoglienza ed ospitalità apertissimo purché con costi a totale carico di volontari ospitanti (Tutor).
- Al fine di permettere a chiunque Enti, Associazioni, Onlus, Stati esteri, cittadini, di accogliere quante persone desiderano
- Al fine di permettere e dare tempo agli accolti di integrarsi, trovare lavoro e diventare socialmente utili
- Al fine di annullare i morti in mare ed ogni speculazione sulla pelle della povera gente
- Al fine di utilizzare ogni somma disponibile per accoglienza e viaggio in sicurezza e non per costi faraonici di soccorso
- Al fine di non gravare economicamente sullo Stato ed i cittadini, in un momento in cui lo Stato non può permetterselo.

Tramite:

- Un accordo con uno Stato Mediterraneo per un corridoio navale di l'immediato ritorno fuori dal continente, in centri gestiti dallo Stato Mediterraneo ma pagati dall' Italia.
L'accordo sarà facile da trovare tramite investimenti di solidarietà nello Stato Mediterraneo stesso, investimenti che produrranno per lo Stato Mediterraneo sviluppo economico e ricchezza.
- Contenimento del costo dei non cittadini, per differenziazione dei diritti tra cittadini e residenti
- Disincentivazione alla immigrazione, per abolizione dei vantaggi creati dalla accoglienza e per l'immediato allontanamento di chi non ha titolo per restare
- Norme severe e molto restrittive per avvicinamento familiare
- Restringimento norme per la cittadinanza, creazione di un nuovo istituto intermedio di Cittadino Provvisorio, status che equipara ai cittadini ma resta revocabile per il decadere delle condizioni affinché si dia tempo ad una maggiore integrazione per giungere alla cittadinanza completa solo se meritevoli affinché il conseguimento della cittadinanza non sia scontato ma sia un merito ed un difficile obiettivo da raggiungere con il comportamento corretto proprio e dei familiari stretti.
- Permesso di soggiorno dei residenti a punti per limitare teppismo e delinquenza
- Permesso di soggiorno collegato al possesso di lavoro e di reddito adeguato
- Decadenza del permesso di soggiorno ed immediato allontanamento ogni qual volta venga meno il motivo che ha consentito il conseguimento del permesso stesso
- Sistema di raccolta smistamento ed allontanamento, umanitario funzionale ineludibile immediato tramite misura amministrativa non soggetta a sospensione
- Trasferimento della giurisdizione al tribunale militare trattandosi di difesa dei confini.

MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLA VITA

MIGLIORAMENTO QUALITÀ DELLA VITA DEI CITTADINI e delle imprese

Tramite:

- sistema fiscale umano
- le facilitazioni per i giovani e l'avviamento di attività e famiglia
- crescita economica ed occupazionale
- maggiore funzionalità di ogni servizio
- minori incombenze e costi, e minor tempo perso negli uffici

Non è etico trasformare in gabelle

- Gratuità di ciò che è obbligatorio per legge
- Abolizione del canone Rai e di alcune gabelle
- Abolizione progressiva dell'IMU
- Assicurazione obbligatoria RCT sulla patente e non sul mezzo
- La semplificazione della normativa e la trasformazione di attuali regole in consigli di buona gestione o comportamento con conseguente abolizione di sanzioni. Non si può avere regole su tutto
- La rottamazione di cartelle ed i condoni per voltare pagina sul passato e poter ricominciare con nuove norme meno vessatorie
- La semplificazione degli enti, la competenza unica, le regole generali nazionali, e la sostituzione delle autorizzazioni preventive con i controlli costanti, per rendere facile veloce e meno costosa ogni attività.

Lo stato, il sistema creditizio, i gestori di servizi necessari o obbligatori devono avere regole e controlli ferrei che non permettano abuso sui deboli, occorre pariteticità con il cittadino; quindi interessi, penali, ammende, ecc. dovranno essere equiparate a quanto riconosciuto al cittadino stesso da stato ed istituti di credito, ed anche allo stipendio medio di un lavoratore

- la parametrizzazione di multe ed ammende con la busta paga media del cittadino, con le norme anti- usura, e con la reciprocità dello stato verso il cittadino
- una stretta regolamentazione dell'uso da parte dello stato di sistemi informatici e telematici, ammissibile solo se diretta a scopi di ordine pubblico e contenimento di reati gravi. Non si vive nel "grande fratello"
- correttezza servizi necessari od obbligatori (acqua - luce - gas - telefonia - wi.fi.)
- controlli e pene severe per i gestori circa la congruità delle bollette e dei costi, i contratti, e le clausole principali, con proibizione di penali e clausole limitatorie del recesso o trasmigrazione
- una forma di assicurazione reciproca fra gli istituti bancari per garantire i depositi, e quindi auto-controllare il sistema.

ORDINE PUBBLICO e SICUREZZA

- maggior ordine pubblico e meno criminalità.

Necessitano pene certe e rapide, ma serve anche un sistema di contenimento della piccola criminalità.

Occorre tutelare la vittima più del carnefice

Si possono migliorare i nostri "criminali cittadini" con senso civico, educazione, certezza della pena, inasprimento di certe pene, eliminazione di sconti di pena per certi reati.

- Abolizione di ogni forma di sconto di pena e permessi per i reati di omicidio volontario, premeditato o aggravato - stupro e violenza sessuale reiterata - terrorismo - violenza per credo religioso o tribale.
- Creazione di un nuovo istituto di "minore emancipato" per coloro che pur essendo in età minorile hanno un curriculum di carichi pendenti od una storia personale per cui il PM o la parte lesa dimostra la capacità e coscienza di delinquere/comportarsi pari ad un adulto.

- Abolizione del reato di eccesso di difesa.
Si può e si deve contenere la "criminalità importata" con un sistema immediato rapido ed ineluttabile di espulsione.
- Regole comportamentali severe per il mantenimento del permesso di soggiorno.
- Rimpatrio immediato, tramite misura amministrativa non soggetta a sospensione, per chi non ha le condizioni per soggiornare.
- Rimpatrio immediato, tramite misura amministrativa non soggetta a sospensione, dei condannati anche solo in primo grado ed in attesa di appello, con svuotamento delle carceri.
La popolazione carceraria è composta per il 70% da extracomunitari con costi insostenibili ed inutili a carico del contribuente.
- Abolizione di ogni forma di sconto di pena per usi e costumi di altri paesi od etnie, e per credi religiosi.
- Un sistema di "Permesso di soggiorno a punti" con immediata perdita del permesso di soggiorno e allontanamento dal paese, sulla falsariga del foglio di via, per delitti anche minori e per taluni, ben determinati, comportamenti inadeguati (es. uso di sostanze stupefacenti - prostituzione - guida in stato di ubriachezza - rissa - bullismo - ecc.).

Saranno ammessi i ricorsi giudiziari ma non potrà esserci sospensione o annullamento dell'allontanamento, il ricorrente si difenderà dall'estero.

Rimpatrio immediato, tramite misura amministrativa non soggetta a sospensione,

- Per i minori l'allontanamento coatto riguarderà l'intero nucleo familiare, saranno così i genitori a preoccuparsi della educazione dei figli.
- sistema di raccolta smistamento ed allontanamento, umanitario ma funzionale ineludibile ed immediato tramite accordo internazionale.

GIUSTIZIA

Un sistema giudiziario non funzionale; con tempistiche civili inaccettabili, giudici superficiali e non adeguati, sistema giudiziario politicizzato, non solo crea sfiducia nel sistema da parte dei cittadini, ma anche ostacola, rallenta od addirittura scoraggia gli investimenti soprattutto quelli da aziende estere o non legate al territorio. Occorrono:

- Tempi obbligatori e stretti per i processi civili con soluzione di continuità
- Occorre tutelare le vittime più dei carnefici

Per i reati gravi contro la persona (omicidio, stupro, violenza grave, terrorismo)

1. Abolizione della prescrizione
 2. Abolizione di sgravi di pena per qualunque ragione
 3. Revisione dei criteri per la libertà in attesa di processo
 4. Processi immediati
- Separazione delle carriere fra PM e Giudici dopo i primi 5 anni di pratica
 - Nuovo sistema di scelta del CSM
 - Carriere di Giudici e PM legate al merito (punteggio per errori e cause perse, sentenze ribaltate) e non alla anzianità
 - Impossibilità di accesso a cariche pubbliche ed elettorali fino a 5 anni dopo la cessazione dell'attività giudiziaria
 - Impossibilità di ritorno alla magistratura dopo aver svolto attività politiche
 - Divieto di associazionismo per i magistrati
 - Nuove norme per le procedure fallimentari al fine di preservare meglio il patrimonio ed i creditori
 - Nuove norme per la gestione delle pratiche e delle consulenze nei tribunali.

SITUAZIONE DEL PROGETTO E LIVELLO DI COMPLETEZZA

Avanzamento lavoro:

Il progetto esiste in una “bozza “molto avanzata.

È affascinante e rivoluzionario quanto serve ad attrarre un vasto bacino elettorale.

È innovativo nel modo di fare politica, basta vaghezze populistiche, ma proposte concrete e complete.

È chiaro e di facile lettura per tutti i livelli di cultura.

È dettagliato quanto serve, in schede a vari livelli di dettaglio e completezza, per comunicare al cittadino ed all'elettore il percorso, l'obiettivo, i vantaggi, i sacrifici, la nuova e diversa società che si vuole raggiungere, il nuovo Paese Italia che si andrà a creare.

Porta rinunce e sacrifici suddivisi su tutte le categorie, ma contenuti e minori dell'effetto "Grecia".

Porta vantaggi ad ogni categoria in compensazione dei sacrifici chiesti.

L'insieme delle riforme e trasformazioni, abbinato ad un programma temporale graduale e ad una determinazione ponderata dei valori di ogni punto del progetto, porterà senza squilibri ad un beneficio generalizzato per ogni categoria e per tutto il Paese.

Si deve pensare di raggiungere un tale consenso popolare da vincere con qualunque sistema elettorale.

La difficoltà sta nel rendere noto il progetto a tutti gli elettori.